6 febbraio 1961

Avv. Giovanni Castellucci

Palermo

Egregio Avvocato,

la sua lettera del 3 u.s mi giunge gradita anche se contiene dissenso, e forse disappunto, per ciò che ho scritto sull'ultimo numero di "V.M". Però non c'é disaccordo sostanziale fra noi per quanto riguarda l'Assessorato perché ambedue troviamo che la colpa di tutto sia la politicizzazione dell'organo. Il disaccordo c'é intorno agli operatori turistici non perché non abbiano fatto bene a lavorare e ricostruire senz'altro nello immediato dopoguerra, ma perché - custodi oltre che dei loro interessi anche di quelli di vaste categorie di cittadini siciliani - nulla hanno fatto, a parer mio, per opporsi alla politicizzazione dell'organo regionale. Ed essi avrebbero potuto: ricorrendo a Congressi, a interventi parlamentari, a campagne di stampa....

Comunque, la cosa non mi interessa più perché, dopo aver dato senza alcun corrispettivo per parecchi lustri un aiuto che mi ha allontanato dalla mia professione e dai miei naturali interessi, io ora adesso, sopprimendo di un colpo "V.M", sono tornato.

Certamente non porterò con me il migliore dei ricordi di questa parentesi della mia vita. Io, rifiutando o non cercando sistematicamente l'aiuto di tutti gli Assessori che si sono succeduti, ero riuscito a dare la prova che si può fare per sette anni una pubblicazione indipendente dalla politica, trovando i mezzi industriali per vivere con una puntualità che non hanno neppure avuto le pubblicazioni lautissimamente finanziate

La Rivista indipendente poteva essere, con la sua diffusione e il suo prestigio nazionali ed internazionali, una bella occasione per gli operatori anche perché la pubblicazione non costava nulla ad essi. Ho voluto tirare i conti e ho visto che nelle fonti di finanziamento della Rivista gli operatori siciliani entrano per il 2 o il 3% del totale. Invece, mi é stato dato di constatare che una delle prime preoccupazioni di un albergatore catanese, appena mortogli il padre, é stata quella di disdire l'abbonamento mentre per quanto riguarda la SIAT la sorpresa é stata ancora più grande.

Essendomi accorto che la fotografia del Suo Albergo, caro Avvocato, era logora e quindi controproducente io chiesi che me ne si mandasse un altra. Come di consueto non avrei gravato sull'amministrazione della SIAT il costo delle poche centinaia di lire rappresentato dalla nuova fotolito. Mi fu risposto il 18 ottobre 1960 che la Società riduceva del 50 % il proprio impegno nei confronti della Rivista e che .... si continuasse intanto a pubblicare la stessa fotografia ( che logora e controproducente non ho mancato infatti di riprodurre sull'ultimo numero di "V.M").

Trentamila lire in più o in meno in un bilancio di dieci milioni quale é quello di "V.M" non hanno alcun rilievo; la seconda parte della comunicazione ne ha una grandissima perché documenta una particolare forma di giudicare i propri stessi interessi che non ho alcuna intenzione di qualificare.

Concludo: io sono molto grato agli operatori turistici siciliani della lezione e dell'avvertimento che mi hanno dato perché io ho potuto così accorgermi di essere stato per tanti anni un Don Chisciotte, e che considerazione nel vostro ambiente possono avere - almeno sul piano della

stampa - solo i ricattatori e gli improvvisati.

Continuate quindi da voi soli a difendere gli interessi vostri e del turismo siciliano insieme agli uomini politici che si alternano a Villa Igiea. Bellissimo matrimonio con felici prospettive per il 1961 !

La prego comunque di credere alla mia stima personale anche perché io riconosco le Sue grandi doti e so quanto Lei ha fatto nel passato, nonché i veri sentimenti che ha avuto per me. Voglia quindi scusare il mio linguaggio se può apparirLe troppo crudo.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone

Comm. Avv. Giovanni Castellucci
PALERMO
CORSO CALATAFIMI, 69 - TEL. 18.639

Palermo 3/2/61



possa far apparire quello stellone che guidi il suo Turismo, per una "rotta piena di stelle"!

Cordialmente .

( Avv.Giov.Castellucci)

Prof.GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi,16

C I T T A'

Comm. Avv. Giovanni Castellucci
PALERMO
CORSO CALATAFIMI, 69 - TEL. 18.639

Palermo 3/2/61

Egregio Amico,
La ringrazio per le pubblicazioni inviatemi e per l'articolo " Rotta senza stelle pel Turismo Siciliano",estratto dal n.30 di Vie Mediterranee.
Non condivido il drastico giudizio che Lei dà sulla opera svolta dall'Assess.Reg.le al Turismo del quale,da lunghi anni,seguo,come posso,l'opera ch'esso svolge fra difficoltà di ogni genere,ne posso essere con Lei d'accordo nel giudizio espresso sul dr. Orlandi, che ha sempre lavorato con intelligenza ed entusiasmo a favore del Turismo siciliano .
Giudico poi ingiusta la valutazione che Lei fà della opera svolta dagli operatori economici del Turismo : Lei sà bene in quali condizioni era,nello immediato dopo guerra,la ricettività in Sicilia e sà ancora a quali e a quanti sacrifici gli operatori turistici sono andati incontro per creare quella ricettività che era,ed è,la spina dorsale del turismo.
Secondo Lei cosa avrebbero dovuto fare gli operatori turistici ? Avrebbero dovuto rifiutarsi di affrontare l'onere gravissimo di ricostruzione,ampliamento e ammodernamento delle proprie case fino a quando il classico piatto di lenticchie non fosse divenuto più sostanzioso ? Aspetteremmo ancora e chissà fino a quando !!
Da tempo Lei conosce il mio pensiero sulla organizzazione del turismo regionale ; concordo quindi nel ritenere che le maggiori difficoltà che derivano allo sviluppo del Turismo,possano dipendere dallo avervi posto a guida un organismo politico.
Faccio mio l'augurio col quale Lei chiude il suo articolo,auspicando che la concorde volontà di quanti amano questa bella e bistrattata Sicilia

:/: